

Il documento della Commissione di Bruxelles sarà reso pubblico oggi

Ue: 2009 nero per l'auto

Il calo del mercato è previsto tra il 12 e il 18%

Le previsioni della Commissione europea «non sono incoraggianti». Nel documento che verrà presentato oggi, l'esecutivo Ue parla di «diversi scenari» che suggeriscono un ulteriore calo del mercato dell'auto «tra il 12 e il 18%», pari a circa 1,5-2,5 milioni di veicoli. «L'industria si attende la domanda di veicoli commerciali in calo del 30% circa».

Secondo il documento, la diagnosi della Commissione europea sulle attuali difficoltà incontrate dal settore rientra in tre categorie. «Innanzitutto c'è stato un declino netto e uniforme nella domanda di veicoli commerciali sia nell'Ue che nel resto del mondo», afferma il documento. «La stretta sul credito, il prezzo calante delle azioni e degli asset e l'incertezza creata dal contesto economico globale si stanno traducendo in una fiducia dei consumatori molto bassa e in un calo del potere di acquisto. Nell'ultimo trimestre del 2008, le registrazioni di nuove macchine sono scese di una media del 20%».

«Le vendite di macchine nuove», continua il rapporto, «sono scese di 1,2 milioni nel 2008. I produttori di veicoli commerciali sono stati colpiti in modo ancora più forte, con gli ordini sui veicoli pesanti passati da 38 mila a gennaio a 600 a novembre 2008. A gennaio 2009, il mercato delle auto europee è stato inferiore del 27% rispetto all'anno precedente. La situazione varia tra i vari stati membri, ma il peggioramento

ha colpito ogni mercato europeo e tutti i principali costruttori di auto del mercato europeo sono gravemente colpiti». «In secondo luogo», prosegue la Commissione, «settori dell'industria dell'auto stanno riportando problemi di accesso al credito e timori di mancanza di liquidità. Alcune società non riescono a ottenere crediti a termini ragionevoli, con i rating diminuiti alla luce delle previsioni di mercato. È stimato

che le cinque più grandi attività di produttori auto dovranno ottenere circa 10 miliardi di debito a medio e lungo termine nel 2009. Inoltre, i fornitori stanno esprimendo un'ulteriore preoccupazione sul fatto che il credito non arriva alla catena dei fornitori. La situazione è particolarmente difficile per i fornitori più piccoli, che sono meno capitalizzati e diversificati rispetto a quelli più grandi». Inoltre «l'industria soffre di problemi strutturali a lungo termine che hanno origine prima della crisi», dovuti in particolare «ai costi fissi molto alti, alla sovrapproduzione strutturale e a una intensa concorrenza sui prezzi». Motivo per cui, molti gruppi stavano già riducendo i costi e migliorando l'efficienza. «Ma il recente calo della domanda e della produzione hanno reso la situazione più grave e ora la sovrapproduzione media in Europa è stimata a circa il 20%. Globalmente, la capacità di produzione è attualmente di circa 94 milioni all'anno, in un momento in cui la domanda per il 2009 è stimata a 55 milioni».

Commessa da 70 milioni per Selex negli Emirati

Selex sistemi integrati (Finmeccanica), attraverso la *juv* Abu Dhabi system integration (Adsi), si è aggiudicata un contratto da 70 milioni di euro per la fornitura alla marina militare degli Emirati Arabi Uniti di sistemi di comando e controllo che andranno a equipaggiare le nuove navi da pattugliamento veloce per le forze armate emiratine. L'accordo rientra nell'ambito del programma Ghannath, che prevede la fornitura di 12 nuovi pattugliatori e l'ammmodernamento di ulteriori 12. Oltre al sistema di comando e controllo, Adsi fornirà quelli di sorveglianza elettro-ottica e di navigazione e sarà responsabile dell'integrazione degli apparati. La consegna della prima nave completa dei nuovi equipaggiamenti è prevista entro il 2011.

Aree commerciali cedute a Nordiconad

Torino, via libera a stadio Juve

È stato approvato nella tarda serata di lunedì in via definitiva e senza rilievi dal consiglio comunale di Torino il Programma di intervento integrato che costituisce lo strumento urbanistico necessario per la realizzazione della fase finale del «progetto nuovo stadio». Contestualmente, il consiglio comunale ha approvato la nuova convenzione che regola il diritto di superficie acquistato dalla Juventus per tenere conto delle modifiche intervenute. Al rilascio dei permessi a costruire, diverrà efficace il contratto preliminare di cessione di ramo d'azienda stipulato con Nordiconad società cooperativa, che prevede la realizzazione di un centro commerciale integrato

nell'area limitrofa allo stadio. Il contratto prevede la cessione entro il 30 settembre 2009 da Juventus a Nordiconad di un ramo d'azienda (comprendente parte delle aree acquisite in diritto di superficie, il progetto delle aree commerciali e le autorizzazioni commerciali inerenti le stesse) per un controvalore di 20,25 mln di cui 4 mln già incassati quale caparra, 4,25 da incassare all'atto notarile di cessione del ramo, 1 da incassare al completamento dei lavori. I restanti 11 mln saranno regolati da Nordiconad con il comune di Torino quale saldo del corrispettivo ancora dovuto da Juventus al comune per l'acquisto del diritto di superficie sull'area. Nordiconad inoltre si è accollata gli oneri di urbanizzazione.

Network internazionale, sede a Madrid

Pool studi legali contro Madoff

DA LONDRA
GIOVANNI LEGORANO

Trentaquattro studi legali, 21 paesi, 5 mila avvocati. Sono questi i numeri dell'Alleanza globale di studi legali costituita a Madrid in reazione al caso Madoff. Una vera e propria macchina da guerra il cui obiettivo dichiarato è quello di formare un network internazionale per coordinare l'azione legale a supporto delle vittime coinvolte nel presunto schema Ponzi, operato da Bernard Madoff.

È stato proprio lo studio spagnolo Cremades & Calvo-Sotelo, promotore di questa iniziativa, a calcolare che il numero totale di vittime presunte, dirette e indirette, potrebbe raggiungere la cifra di tre milioni di persone, sparse nel mondo.

Gli studi legali, provenienti da paesi diversi come Panama e Austria, rappresenteranno grandi banche, fondi hedge, autorità pubbliche e singoli individui. Per l'Italia, fanno parte del network lo studio Coccia De Angelis & associati e lo Studio legale Leone & associati, entrambi di Roma.

Presidente dell'Alleanza sarà Javier Cremades, fondatore e direttore esecutivo di Cre-

mades & Calvo-Sotelo, che ha definito l'iniziativa «una pietra miliare» nella storia giudiziaria internazionale. Secondo Cremades, «probabilmente questa è la prima volta che si cerca di dare una risposta globale a un problema legale globale. Ciò è particolarmente rilevante nel caso Madoff, dato che esso va oltre i confini tradizionali delle giurisdizioni nazionali».

L'Alleanza ha stabilito un segretariato permanente a Madrid. Il segretario generale sarà l'ex diplomatico Henning Wegener, a cui è stato affidato il compito di centralizzare le informazioni provenienti da ogni paese per poter determinare l'entità piena della frode presunta. Inoltre, Wegener sarà a Washington all'inizio di marzo per incontrare Mary Shapiro, direttore della Securities and exchange commission (la Consob americana) e vari rappresentanti di istituzioni pubbliche e private coinvolte nel caso.

Nel frattempo, le azioni legali contro Madoff continuano anche fuori da questa alleanza. L'ultima, in ordine di tempo, è una class action lanciata da un gruppo di fondi pensione americani contro Austin capital management, per perdite di milioni di dollari in investimenti legati a Bernard Madoff.

NAUTICA

Accordo Ucina-Federconfidi

Ucina, l'associazione di Confindustria che rappresenta l'industria nautica con oltre 450 soci, e Federconfidi, federazione aderente a Confindustria che raggruppa sul territorio nazionale 60 confidi, hanno stipulato un accordo che favorirà l'adesione delle imprese associate a Ucina ai confidi appartenenti a Federconfidi, i quali supporteranno con la propria garanzia il finanziamento alle imprese nautiche associate a Ucina da parte delle banche, fornendo un sostegno concreto. L'accordo quadro, firmato dal presidente di Ucina, Anton Francesco Albertoni, e dal presidente di Federconfidi, Francesco Bellotti, troverà concreta attuazione attraverso specifiche intese tra Ucina e i singoli confidi appartenenti a Federconfidi nell'ambito delle quali saranno indicate le modalità di adesione delle imprese associate a Ucina ai confidi e potranno essere individuate le specifiche esigenze finanziarie di tali imprese.

Le attuali esigenze finanziarie delle aziende nautiche sono così sintetizzabili: disporre di una garanzia, riconosciuta quale valido strumento di mitigazione del rischio di credito secondo gli accordi di Basilea 2, che consenta di attingere al finanziamento necessario, sia in termini quantitativi (l'intero importo richiesto per realizzare i progetti aziendali) che qualitativi (equilibrando il rapporto fonti di finanziamento e impieghi); ristrutturare e consolidare il debito esistente, con l'utilizzo di nuovi prestiti a medio termine, migliorando, di conseguenza, l'equilibrio finanziario e il rating aziendale; beneficiare di migliori condizioni, in termini di tassi di interesse e durata dei finanziamenti bancari, in quanto l'intervento del confidi abbassa il rischio della banca finanziatrice; ridurre il numero di banche a cui ricorrere, in quanto esse, avendo la possibilità di dividere il rischio con il confidi, sono in grado di erogare importi maggiori a parità di rischio. Contemporaneamente, Ucina sta finalizzando un'intesa con Fidempresa Liguria, confidi operante già su tutto il territorio nazionale, che prevede la creazione di uno sportello di assistenza gratuita alle aziende associate per una valutazione della situazione finanziaria aziendale a seguito della quale l'azienda potrà decidere di attivare l'intervento del confidi a garanzia del finanziamento richiesto nel qual caso Ucina si assumerà l'onere della partecipazione ai confidi.

BANCA TOSCANA

GRUPPOMONTEPASCHI

Banca Toscana Società per Azioni, Sede Sociale in Firenze, Corso 6 - Direzione Generale in Firenze, Via Leone Pancaldo 4
Iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia n. 5551

Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena

Codice Banca ABI 34003 - Codice Gruppo 10306

Capitale Sociale Euro 1.010.000.000,00 Riserve Euro 150.300.367,99

Numero REA FI 536302 - Codice Fiscale Partita IVA e n. iscr. UIF Reg. Imp. di Firenze 05272250490

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

AVVISO DI RIMBORSO ANTICIPATO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA TOSCANA S.p.A. 01.03.2006-15.03.2012 "STEP UP CALLABLE" ISIN IT0004015456 emissioni di nominale EUR 40.000.000.
Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento del Prestito, Banca Toscana S.p.A. procederà al Rimborsamento anticipato della totalità delle obbligazioni attualmente esistenti pari ad un ammontare nominale complessivo di Euro 23.674.000.
Le obbligazioni matureranno interessi sino alla Data del 15 marzo 2009 e saranno rimborsate in Data 16 marzo 2009 (la "Data di rimborso anticipato"), alla pari.

Firenze, 25 Febbraio 2009